

Seminario interdisciplinare sulle violenze maschili contro le donne
Bologna 12 novembre

Il prisma del discorso pubblico

Intervento di Marinella Belluati Università di Torino
(marinella.belluati@unito.it)

La sfera pubblica

- La sfera pubblica si presenta come un luogo democratico, accessibile a tutti, dove è possibile comunicare pubblicamente e discutere di temi e regole di interesse collettivo (Jurgen Habermas *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Roma-Bari, Laterza,[1971])
- La sfera pubblica è il risultato di processi comunicativi che costruiscono opinione pubblica.
- La sfera pubblica è l'insieme delle condizioni che permettono alla cittadinanza di maturare, grazie al confronto con altri.
- La sfera pubblica si costruisce attraverso discorsi su temi politicamente rilevanti, in arene organizzate informali o mediatiche

Come si costruisce discorso pubblico

- Il discorso pubblico si costruisce mediante l'interazione e reciproca degli attori sociali la cui collaborazione condiziona la qualità del processo di formazione delle opinioni.
- Il discorso pubblico è sempre più *disintermediato*, ovvero privo di mediazioni stabili e riconosciute; nella sfera pubblica si stanno affermando nuovi soggetti e gli attori istituzionali «tradizionali» stanno perdendo la loro capacità di indirizzo.
- Il discorso pubblico è una continua «battaglia» tra sistema politico-istituzionale, dimensione quotidiana, società civile e *media legacy* e *social media*.

Media logic o Political logic

- Esiste da sempre una tensione tra media e politica nella definizione dei problemi.
- Nel tempo si è assistito ad una crescente «mediatizzazione» dello spazio pubblico e del prevalere della *Media logic* sulla *Political logic*.
- Agende dei media e della politica sono in costante situazione di conflitto e di interdipendenza.
- I media possono svolgere una funzione di sorveglianza diffondere buone prassi e porre temi all'attenzione pubblica, ma anche diventare veicoli di cattiva informazione.

Il discorso pubblico sul femminicidio

- In materia di femminicidio intervengono una pluralità di voci, non sempre tutte autorevoli e competenti, che segmentano il problema agli occhi dell'opinione pubblica.
- Nel discorso pubblico sul femminicidio risultano spesso inquinati da narrazioni dannose, fortemente stereotipate, banalizzanti e stigmatizzanti che non aiutano a inquadrare la questione e a tematizzare il problema di fondo.
- Nella definizione della questione rientrano diversi attori pubblici, politici e del terzo settore, ma soprattutto il sistema dei media e delle sue narrazioni tossiche.
- Il femminicidio dovrebbe essere oggetto di dibattito pubblico è NON solo un fatto di cronaca.

L'ultimo femminicidio in Piemonte

L'uomo lavorava da 20 anni in un'azienda agricola di Ceretto che produce sementi. «Era un gran lavoratore, viveva per la famiglia – dice una vicina –. Sapevo che tra loro c'erano problemi, ma non pensavo sarebbe finita così». **Barbara voleva separarsi, ma il marito non accettava la sua decisione.** Ultimamente le liti tra loro sarebbero state frequenti. Lui «lavorava anche al sabato e la domenica per finire la villetta che avevano costruito – continuano i vicini –. Alberto era una persona tranquilla. Sempre attento e gentile. Evidentemente la prospettiva della separazione lo ha sconvolto. Aveva chiesto a Barbara un'altra possibilità, ma lei diceva "quando dico di no è no". L'abbiamo vista ieri sera era tranquilla, anzi euforica».

La ricerca sul
discorso pubblico
(Belluati-Tirocchi)

1. **Analisi trattazioni giornalistiche non di cronaca (iniziative pubbliche, dibattito politico, dichiarazioni pubbliche, eventi culturali, dati e ricerche)**
2. **Analisi delle audizioni parlamentari della prima Commissione Femminicidi**
3. **Analisi delle interviste ad esponenti qualificati di media e politica**

Domande di
ricerca

- 1) L'informazione che non è cronaca nera come sta trattando il tema del femminicidio?
- 2) Quale stato di avanzamento è il dibattito sul femminicidio nella sfera pubblica?
- 3) Come interagiscono i professionisti dei media e della politica sul tema del femminicidio?

1. Trattazioni giornalistiche non di cronaca

- **Periodo 2015-2017**
- **Corpus dei Tg Rai (Tg1, Tg2, Tg3), Tg Mediaset (Tg5, Tg4, Studio Aperto) e Tg La7 estratti da una ricerca compiuta sull'archivio RAI estratto con una stringa di ricerca ampia (conteneva i termini: femminicidio, femminicidi, femicidio, femicidi, donna_uccisa, donne_uccise, omicidio_donna/e) poi ripulita**
- **Articoli disponibili sull'archivio online de «la Repubblica»**
- **Esclusione dal corpus tutte le unità di analisi non di cronaca nera**

Il trend

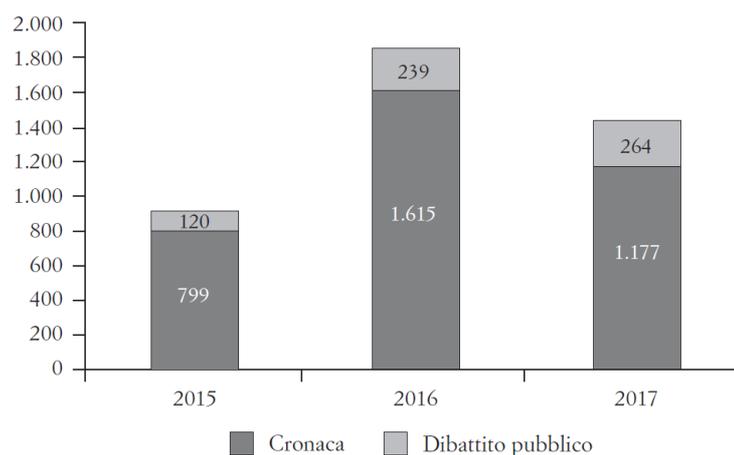


FIG. 7.1. Le notizie sul femminicidio (n. articoli complessivi di cronaca di singoli eventi e generali nei Tg e su «Repubblica», elaborazione propria).

Tratto da L'AMORE NON UCCIDE Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali, politiche
A CURA DI PINA LALLI Bologna Il Mulino (in corso di stampa)

I frames

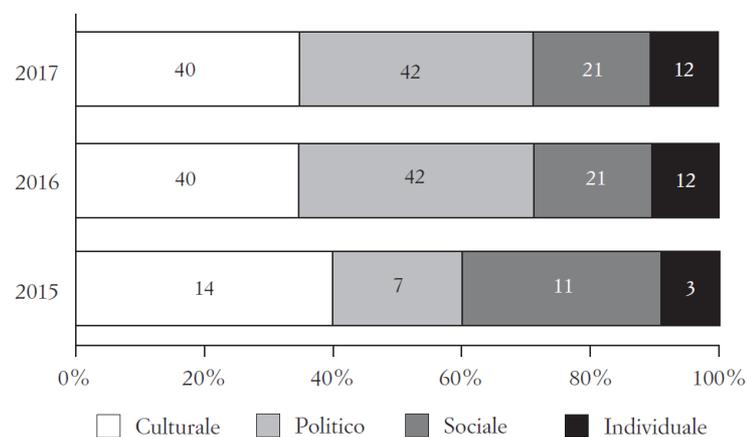


Fig. 7.3. Principali *frames* interpretativi presenti nell'informazione non di cronaca nera (stampa e Tv) (elaborazione propria).

Tratto da L'AMORE NON UCCIDE Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali, politiche
A CURA DI PINA LALLI Bologna Il Mulino (in corso di stampa)

Audizioni
Parlamentari

- 66 persone ascoltate di istituzioni nazionali e locali, media e società civile
- Elevato grado di argomentazione
- Dalla cultura dell'emergenza a quella della struttura
- Investire in un quadro normativo più adeguato e in risorse
- Investire in formazione
- Il nodo della comunicazione televisiva e social

Media e Politica
pratiche di
discorso

- 14 interviste a politiche e giornalisti*
- Il giornalismo:
 - nascondersi dietro alle routine
 - femminicidio una parola «strana»
 - la ricerca del fatto o rompere gli stereotipi
 - la politica come distanza
- La politica
 - di questioni di donne si occupano le donne
 - la politica non è un ambiente per donne
 - i *media legacy* come distanza i *social media* come diffidenza